

sposta, si muove se il vento la spinge, viene trascinata dall'alluvione, non è stabile.

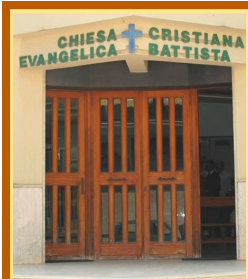
Il primo passo da fare per costruire una vita stabile per vivere bene, è riporre la nostra fede in Dio e accettare l'invito che egli ci fa attraverso Gesù di costruire la nostra vita in rapporto con lui. Se viviamo in relazione con Dio, egli ci aiuterà a comprendere la linea guida che troviamo negli insegnamenti di Gesù e ci aiuterà anche a metterle in pratica quotidianamente. Possiamo scegliere: Dio ci lascia scegliere se edificare la vita secondo la sua via o se costruirla in altri modi. Molte sono le opzioni disponibili. Tocca a noi scegliere come vivere la nostra vita. Amen.

(Rosalba Forte)

CALENDARIO ATTIVITÀ DI AGOSTO

7 DOMENICA	Culto di adorazione	18:00
14 DOMENICA	Culto di adorazione (SOSPESO)	11:00
21 DOMENICA	Culto di adorazione	11:00
28 DOMENICA	Culto di adorazione	11:00

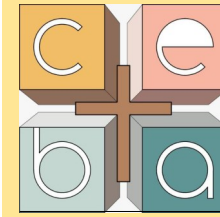
N.B. - *Gli incontri settimanali dello STUDIO BIBLICO e del GRUPPO FEMMINILE SONO SOSPESI*



PASTORE: Simone De Giuseppe

cell. 3474683091

e-mail: simone.degiuseppe@ucebi.org



Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

Preghiera

Signore, la tua Parola è come il pane:
rompi la sua crosta,
affinché possiamo gustarne la mollica;
dacci di masticarla, affinché possiamo digerirla;
dacci di assaporarla,
affinché abbiamo il desiderio di tornare a essa;
dacci di accompagnare con essa
i momenti così diversi della nostra vita,
come il pane accompagna i vari piatti della mensa;
dacci di dividerla, come si divide il pane.
La tua Parola è così semplice e così essenziale
come il pane di tutti i giorni.
La tua Parola è il vero pane,
disceso dal cielo per nutrire l'umanità.
Amen!





«Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma essa non è caduta, perché era fondata sulla roccia. E chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà paragonato a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno fatto impeto contro quella casa, ed essa è caduta e la sua rovina è stata grande».

Questi versetti di Matteo contengono le ultime parole che Gesù pronuncia sul monte. Si tratta di una parabola in cui vengono confrontate una persona intelligente e una sciocca. Il senso della parabola non è che uno sa costruire bene e l'altro invece costruisce male, la parabola vuole attirare l'attenzione di chi ascolta sul luogo dove si sceglie di costruire la casa.

La stessa casa, se costruita sulla roccia resisterà alla stagione delle piogge, mentre se edificata sulla sabbia crollerà appena le piogge arriveranno. Al costruttore intelligente e a quello sciocco sono paragonati rispettivamente chi ascolta e mette in pratica gli insegnamenti di Gesù e chi si limita ad ascoltarli, ma non li mette in pratica.

Le parole di Gesù sono così belle, illuminanti, profonde; aprono alla mente prospettive così originali e grandiose sulla vita, sull'etica, sulla sorte dell'uomo. Le parole di Gesù non sono teoria, ma pratica, non sono dottrina, ma vita.

Se pensiamo che sono soltanto parole e non le traduciamo nell'azione quotidiana, non abbiamo capito niente di Gesù e dei suoi insegnamenti. Se invece le facciamo nostre nel nostro agire quotidiano, abbiamo scelto un fondamento sicuro, che resisterà a tutte le prove che incontreremo nella nostra esistenza.

La parabola delle sue case non parla di bontà e malvagità, ma di intelligenza e stupidità. Non divide le persone in buoni e cattivi, ma in intelligenti e sciocchi. Vuole essere una riflessione sul senso della vita: così come ha senso costruire una casa sulla roccia e non ha senso costruirla sulla sabbia, allo stesso modo ha senso costruire la propria vita sull'insegnamento di Gesù e non ha senso pensare che basti riempirsi le orecchie delle sue parole e poi costruire la propria esistenza su tutt'altro.

Questa storia raccontata al termine di tutta una serie di insegnamenti ha un senso ben preciso: ci dice con chiarezza che non basta sentir parlare di Gesù, o leggere ciò che aveva detto e fatto; non basta nemmeno essere interessati ai suoi insegnamenti, apprezzarli, condividerli, persino con entusiasmo. La cosa da fare è mettere in pratica ciò che ascoltiamo. Dobbiamo prendere sul serio gli insegnamenti di Gesù e vivere in accordo con essi.

Non è semplice seguire Gesù e obbedire ai suoi insegnamenti. È difficile, per esempio, non preoccuparci o non essere ansiosi riguardo al futuro, oppure amare chi ci odia o ci ferisce, e benedirli invece di adirli. È un lavoro duro, come scavare nella roccia solida e compatta. Serve tempo, non faremo sempre bene, ma dobbiamo perseverare nel seguire Gesù.

La vita presenta molte situazioni difficili che richiamano la tempesta del racconto, con pioggia battente, alluvioni e vento forte. Potrebbero essere le difficoltà ricorrenti che faticiamo ad affrontare: tutti noi abbiamo sfide di questo tipo da affrontare. Tutto ciò può travolgerci e farci sentire fragili, come fossimo strascinati, spazzati via, fuori controllo.

La storia evidenzia che l'unico modo per restare saldi in piedi in mezzo a tutto questo è seguire gli insegnamenti di Gesù; vivere la nostra vita in altro modo sarebbe come edificare sulla sabbia, la sabbia si